

# Italiani solidali: disoccupazione e fame le urgenze mondiali

**I dati del "barometro" della solidarietà internazionale della Focsiv: il 44% ha effettuato una donazione nell'ultimo anno. Fiducia nelle ong. Il lavoro, "volano per il contrasto della povertà e lo sviluppo della pace"**

ROMA - Disoccupazione (57%) e fame nel mondo (40%): sono queste le prime due grandi urgenze mondiali secondo i cittadini italiani. Lo rivela la quarta edizione del Barometro della Solidarietà internazionale degli Italiani, l'indagine demoscopica promossa da dieci anni dalla Focsiv in collaborazione con la Doxa. L'edizione 2010, presentata domani a Roma, viene pubblicata alla vigilia del decimo "compleanno" della Dichiarazione del Millennio, storico impegno contratto da 189 capi di stato e di governo al vertice delle Nazioni Unite del 2000.

**L'importanza del lavoro.** Secondo il sociologo Valerio Belotti una delle più significative modifiche negli orientamenti degli italiani rilevati nella questa edizione è "l'importanza del lavoro come volano per il contrasto della povertà e lo sviluppo della pace". La disoccupazione, una delle tredici possibili urgenze proposte agli intervistati, è diventata per quasi sei intervistati su dieci un'emergenza che riguarda oramai tutti i paesi e che deve pertanto essere affrontata a livello internazionale. Tra le altre emergenze, il terrorismo internazionale che rappresenta il quarto obiettivo scelto dagli italiani interpellati, la violenza e sfruttamento dei bambini, emergenza che trova riscontro anche tra gli obiettivi della "Dichiarazione del Millennio". Rispetto infine alla povertà nel mondo gli intervistati ribadiscono in maggioranza che la più importante causa di debolezza è lo sfruttamento da parte dei paesi più ricchi e non hanno dubbi (l'89%) che la via della cancellazione del debito estero sia la strada maestra. 6% invece crede che i debiti vadano rispettati.

**Italiani generosi.** Le donazioni restano stabili a dispetto della crisi. Nell'ultimo anno il 44% della popolazione adulta ha effettuato una donazione, ha versato somme o donato oggetti a favore di una causa di solidarietà. Il 62% degli intervistati crede che gli aiuti devono essere aumentati e per il 55% occorre farlo attraverso una riduzione delle spese militari.

**Fiducia nelle ong.** Le organizzazioni non governative e le analoghe associazioni di aiuto umanitario sono al primo posto nella graduatoria dell'affidabilità stilata dagli intervistati (73%). Era il 67% nel 2007.

**Esercito italiano e cooperazione.** La maggior parte (51%) ritiene che il ricorso all'esercito sia compatibile con gli aiuti umanitari, ma solo sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il 27% ritiene che l'esercito italiano sia sempre da considerarsi uno strumento di sostegno alla cooperazione allo sviluppo e agli aiuti umanitari, mentre più ridotta risulta la quota di quanti affermano che le forze armate nazionali non siano in alcun caso da mettere in campo per affiancare la cooperazione allo sviluppo o nelle azioni umanitarie (22%). (vedi lanci successivi)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa